

Repertorio n. 59239

Raccolta n. 16352

Verbale di assemblea straordinaria della società

"Interporto Marche S.p.a."

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquattro, il giorno sette del mese di febbraio

7 febbraio 2004

In Jesi, viale dell'Industria n. 5/B, presso la sede operativa della società Interporto Marche s.p.a., alle ore dieci e quarantacinque minuti.

Avanti a me, dott. Guido Bucci, notaio in Ancona, iscritto nel

Ruolo del Distretto Notarile di Ancona, è presente il signor:

- PESARESI ROBERTO, nato a Filottrano il 16 gennaio 1952, residente a Filottrano, via M.L. King n. 4, della cui identità personale io Notaio sono certo.

Il medesimo, previa rinuncia con il mio consenso all'assistenza dei testimoni, agendo nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante della società "Interporto Marche s.p.a.", con sede in Jesi, via della Coppetella s.n.c., capitale sociale euro 4.878.264,00 i.v., numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Ancona e codice fiscale: 01364690428, mi dichiara che è qui riunita l'assemblea della società suddetta, per discutere e deliberare, sul seguente ordine del giorno:

PARTE STRAORDINARIA

1) Proposta di aumento di capitale a pagamento scindibile fino

a euro 8.877.264 mediante l'emissione di n. 7.750 azioni del valore nominale di euro 516,00 senza sovrapprezzo per i soci e con sovrapprezzo pari a euro 45,00 ad azione per i terzi i quali non potranno sottoscrivere azioni inferiori a 20, deliberazioni inerenti e conseguenti;

2) Modifiche degli articoli 4, 16 e 27 dell'attuale statuto sociale, delibere inerenti e conseguenti.

E mi richiede di redigere il relativo verbale.

Al che aderendo io Notaio do atto di quanto segue:

Assume la presidenza dell'assemblea, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale, il comparente, il quale constata e fa constatare:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, Foglio delle inserzioni n. 15 in data 20 gennaio 2004 ed inviato per raccomandata ai soci in data 15 gennaio 2004;

- che la prima convocazione, fissata per il giorno 6 febbraio 2004 alle ore 21,00 è andata deserta;

- che si e' già tenuta la parte ordinaria dell'ordine del giorno;

- che sono rappresentati dai legali rappresentanti o da loro delegati per deleghe conservate agli atti sociali, i seguenti soci e precisamente:

Sviluppo Marche spa presidente Catervo Cangiotti azioni 7.779 (82,28% del c.s.)

SviluppUmbria spa Presidente Calogero Alesi, azioni 505 (5,34% del c.s.)

CCIAA di Ancona presidente Augusto Bocchini, azioni 156 (1,65% del c.s.)

Comune di Jesi delegata Catia Mammoli, azioni 151 (1,59% del c.s.)

Banca Popolare di Ancona spa delegato Andrea Cardinaletti, azioni 132 (1,39% del c.s.)

Provincia di Ancona presidente Enzo Giancarli, azioni 85 (0,90% del c.s.)

Gaj s.c.r.l. delegato Daniele Rossetti, azioni 10 (0,11% del c.s.)

Consorzio ZIPA delegato Sauro Bevilacqua, azioni 10 (0,11% DEL C.S.)

CAM s.c.r.l. delegato Mauro Lancioni, azioni 17 (0,18% del c.s.)

Comune di Monte San Vito sindaco Lino Secchi, azioni 10 (0,11% c.s.)

portatori, complessivamente di n. 8.855 azioni, pari al 93,66% del capitale sociale

- che del consiglio di amministrazione sono presenti il presidente, nella sua stessa persona ed i consiglieri Ignazio Ezio Callari, Augusto Bocchini, Massimo Tondi, Ermanno Santini;

- che del collegio sindacale sono presenti il presidente dott.

Roberto Mengarelli ed i sindaci effettivi dott. Fabrizio Faini e rag. Gilberto Gasparoni.

Il presidente dell'assemblea dichiara di avere accertato l'identità e la legittimazione dei presenti.

- che pertanto l'assemblea risulta regolarmente costituita, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno sopra indicato.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, il presidente dà lettura della seguente relazione:

"Il Consiglio d'amministrazione in considerazione delle necessità di autofinanziamento della società per favorire l'attività in corso, mirante all'accelerazione della funzionalità parziale dell'opera e al suo completamento, e per far fronte ai costi di gestione attuali e futuri sino all'entrata in funzione della struttura ed in particolare ai notevoli oneri finanziari che solo nel periodo gennaio-settembre 2003 ammontano ad euro 64.044 rispetto ad euro 3.203 dell'anno 2002, propone all'assemblea della società un aumento di capitale da offrire in opzione alla pari ai soci, ed anche a terzi con sovrapprezzo.

Infatti, rispetto alla proposta d'aumento di capitale del 28 febbraio 2003, anche per il ritardo determinatosi, ora non è più sufficiente l'esclusivo ripianamento delle perdite conseguite e previste, ma è indispensabile ottenere un migliore e sostanziale sostegno all'attuale attività della

società che, com'è noto, ha avuto nell'ultimo periodo un notevole impulso.

E' inoltre evidente che entro il termine dei lavori attualmente in corso d'esecuzione e d'appalto, dovranno essere decisi ulteriori aumenti di capitale senza limiti di rapporto tra pubblico e privato e altre operazioni finanziarie per acquisire le risorse indispensabili per la completa realizzazione dell'opera.

Il Consiglio d'amministrazione ricorda in proposito che l'attuale progetto definitivo per il completamento dell'opera, prevede investimenti complessivi per euro 93.683.127,18 e che è in corso la redazione del progetto preliminare per l'ampliamento oltre gli attuali limiti del piano regolatore generale del Comune di Jesi al fine di rendere economicamente compatibile l'insediamento delle imprese private nella struttura. A fronte di tali investimenti le risorse oggi disponibili sono pari ad euro 32.226.150,00. Presenteremo nei prossimi giorni una richiesta di ulteriore finanziamento pubblico a valere sulla legge 443/01 per euro 25.000.000,00, che, qualora fosse concesso e qualora l'attuale proposta di aumento di capitale avesse successo, porterebbero le risorse disponibili a euro 61.225.150,00.

Altro problema è la copertura, fino alla operatività della struttura, delle spese di gestione. Nel passato il Consiglio d'amministrazione aveva ripetutamente chiesto alla Regione

Marche ed alla SVIM s.p.a. contribuiti, il tutto come risulta anche dai verbali delle assemblee, i quali potessero contribuire ai costi d'esercizio della società, considerata la fisiologica assenza di ricavi aziendali.

Purtroppo a tali richieste nessuna risposta positiva è mai pervenuta e per tale motivo si decise l'aumento di capitale proposto ai soci nell'assemblea del 28 febbraio 2003.

Il Consiglio di amministrazione inoltre ricorda ai soci quanto verbalizzato in questo senso nelle assemblee del 28 febbraio 2003 e del 30 giugno 2003, e nella stessa riunione del Consiglio di amministrazione del 23 luglio 2003, alla quale aveva partecipato anche il direttore di Sviluppo Marche s.p.a., ing. Franco Marchesi.

Per quanto riguarda invece la determinazione del valore delle azioni della società INTERPORTO MARCHE S.P.A. il consiglio di amministrazione rammenta che la stessa SVIM S.p.a. in accordo con la Finanziaria Regionale Marche, in liquidazione, avevano commissionato ed ottenuto nel febbraio 2002 una valutazione del valore delle azioni dell'Interporto Marche S.p.a. alla data del 30 settembre 2001, propedeutica alla loro operazione di scissione e precisa inoltre che le acquisizioni immobiliari effettuate dopo quella data sono state effettuate con procedure che rendono certo il valore loro attribuito contabilmente.

Al fine di una completa analisi e valutazione dell'aumento di

capitale da prospettare ai soci il Consiglio d'amministrazione ha predisposto un bilancio al 30 settembre 2003, nonché ha effettuato uno studio per determinare il valore del patrimonio netto della società Interporto Marche s.p.a., che tiene conto anche del "piano d'impresa" approvato nell'ultimo aggiornamento nella seduta del 25 luglio 2003.

Il Consiglio di amministrazione ricorda che il bilancio al 30 settembre 2003 evidenzia un patrimonio netto di euro 4.012.149,00 e pertanto inferiore al capitale sociale del 17,75%, confermando quanto già motivato in sede di delibera di aumento di capitale del 28 febbraio 2003. Ciò porterebbe il valore unitario delle 9.454 azioni a euro 424,41 rispetto al valore nominale di ogni singola azione pari a euro 516.

Il Consiglio di amministrazione rileva inoltre che lo studio effettuato evidenzia, secondo il metodo adottato del discounted cash flow, un valore attribuibile alla Interporto Marche s.p.a. quantificabile per arrotondamento in circa 5,3 milioni di euro portando il valore unitario delle 9.454 azioni a euro 560,60 con un maggior valore di euro 44,60 rispetto al valore nominale di ogni singola azione pari a euro 516,00.

Pertanto l'aumento di capitale, nel rispetto dell'indicazione di Sviluppo Marche s.p.a. e quindi tenendo conto solo del valore economico prospettico nonché di quello finanziario e non del valore patrimoniale, potrebbe pertanto essere così articolato:

aumentare l'attuale capitale sociale, in modo scindibile, da euro 4.878.264 fino a euro 8.877.264 mediante l'emissione di n. 7.750 nuove azioni del valore nominale di euro 516,00 da offrire in opzione ai soci alla pari, ed ai terzi con un sovrapprezzo pari ad euro 45,00 ad azione;

il detto aumento sarà offerto in opzione ai soci in proporzione alle azioni da loro possedute, assegnando loro, per l'esercizio del diritto di opzione, il termine del 30 aprile 2004;

contestualmente all'esercizio del diritto di opzione i soci potranno richiedere di esercitare la prelazione per le azioni eventualmente non optate.

L'eventuale importo ancora non sottoscritto potrà essere collocato dal Consiglio di Amministrazione anche a non soci, i quali potranno sottoscrivere azioni in numero non inferiore a 20, per un valore nominale di euro 10.320,00 ed un sovrapprezzo pari a euro 900,00 per un prezzo complessivo minimo di euro 11.220,00.

La sottoscrizione dell'intero aumento dovrà chiudersi entro il 31 dicembre 2004, ferma restando la facoltà per il Consiglio di amministrazione di chiuderlo anticipatamente al raggiungimento del totale previsto di euro 8.877.264,00.

I soci dovranno corrispondere all'atto della sottoscrizione il 100% di quanto sottoscritto in opzione.

L'importo delle azioni eventualmente richieste in prelazione

dovrà essere versato entro il 31 maggio 2004 a semplice richiesta e conferma del consiglio di amministrazione.

I nuovi soci dovranno corrispondere l'intero prezzo comprensivo del sovrapprezzo entro trenta giorni dalla comunicazione di accettazione che sarà inviata dal Consiglio di amministrazione, e comunque entro i termini di chiusura dell'aumento di capitale".

Il presidente dichiara quindi, ed il presidente del collegio sindacale a nome dell'intero collegio conferma, che nulla osta all'aumento in quanto il capitale sociale risulta interamente versato.

Dopo adeguata discussione nel corso del quale il presidente della SVIM spa, il presidente della Provincia di Ancona, il rappresentante del Comune di Jesi, il presidente di SviluppoUmbria spa, il presidente della C.C.I.A.A. di Ancona esprimono apprezzamento per l'operato del Consiglio di Amministrazione ed annunciano il loro voto favorevole, il presidente mette in votazione, per alzata di mano, la seguente deliberazione:

"L'assemblea straordinaria della società "Interporto Marche S.p.a., tenutasi in data 7 febbraio 2004

DELIBERA

1) di aumentare il capitale sociale di euro 3.999.000,00 (tremilioninovecentonovantanovemila virgola zerozero) e cioè da euro 4.878.264,00

(quattromilioniottocentosettantottomiladuecentosessantaquattro virgola zerozero) fino ad euro 8.877.264,00

(ottomilioniottocentosettantasettemiladuecentosessantaquattro virgola zerozero), mediante emissione alla pari di n. 7.750 (settemilasettecentocinquanta) nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 516,00 (cinquecentosedici virgola zerozero) ciascuna, da offrire in opzione ai soci alla pari, ed ai terzi con un sovrapprezzo pari a euro 45,00 (quarantacinque virgola zerozero) ad azione;

2) detto aumento sarà offerto in opzione ai soci in proporzione alle azioni da loro possedute assegnando loro, per l'esercizio del diritto di opzione, il termine del 30 aprile 2004;

3) contestualmente all'esercizio del diritto di opzione i soci potranno richiedere di esercitare la prelazione per le azioni eventualmente non optate.

4) L'eventuale importo ancora non sottoscritto potrà essere collocato dal consiglio di amministrazione anche presso non soci, i quali potranno sottoscrivere azioni in numero non inferiore a 20 (venti), per un valore nominale di euro 10.320,00 (diecimilatrecentoventi virgola zerozero) ed un sovrapprezzo pari ad euro 900,00 (novecento virgola zerozero) per un prezzo complessivo minimo di euro 11.220,00 (undicimiladuecentoventi virgola zerozero).

5) di fissare la data del 31 dicembre 2004 quale termine

ultimo per il collocamento dell'aumento.

Il capitale si intenderà aumentato di un importo pari all'ammontare delle sottoscrizioni raccolte entro la suddetta data del 31 dicembre 2004.

6) di modificare, ad operazione di aumento ultimata, l'art. 5 dello Statuto in modo che lo stesso rispecchi l'importo raggiunto dal capitale sociale".

La votazione dà il seguente risultato:

favorevoli: tutti

astenuti: nessuno

contrari: nessuno

Il presidente proclama pertanto la deliberazione approvata all'unanimità. Il presidente della CCIAA di Ancona propone altresì che venga posta in votazione anche la relazione del consiglio di Amministrazione, letta dal presidente dell'assemblea.

Il presidente pone quindi in votazione per alzata di mano l'approvazione della relazione del consiglio di amministrazione sopra trascritta.

La votazione dà il seguente risultato:

favorevoli: tutti

astenuti: nessuno

contrari: nessuno

Il presidente proclama pertanto la deliberazione approvata all'unanimità.

Sul secondo punto all'ordine del giorno il presidente espone le ragioni che consigliano di modificare gli artt. 4, 16 e 27 dello statuto, ed illustra ciascuna modifica proposta.

Dopo adeguata discussione il presidente mette in votazione, per alzata di mano, la seguente deliberazione:

"L'assemblea straordinaria della società "Interporto Marche S.p.a., tenutasi in data 7 febbraio 2004

DELIBERA

7) di modificare l'art. 4 dello statuto, come segue:

"ARTICOLO 4 - La società ha per oggetto la progettazione e la realizzazione nel territorio del Comune di Jesi, anche attraverso i contributi previsti ed ottenibili dalle leggi nazionali e comunitarie, di un centro merci intermodale regionale consistente in un sistema unitario di opere, di infrastrutture e di servizi principali, accessori e complementari, anche dislocati in altri territori, purché ad esso funzionali e connessi, complessivamente preordinati alla ricezione, movimentazione, custodia, magazzinaggio e smistamento di merci, materie prime, prodotti intermedi e finiti, nell'ambito di un sistema logistico territoriale integrato del trasporto merci nella regione, nonché la gestione sia totale che parziale della intera opera.

A tal fine essa potrà compiere tutte le operazioni di carattere industriale, commerciale, mobiliare, finanziario, agricolo e relative a servizi, quando tali operazioni siano

ritenute dal consiglio di amministrazione necessarie ed opportune al conseguimento dell'oggetto sociale.

In particolare essa potrà:

1) Promuovere l'intermodalità in tutte le sue forme.

2) Acquistare aree, anche attrezzate, comprese la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi.

3) Costruire fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali, commerciali, artigianali e servizi, depositi e magazzini.

4) Vendere, locare, concedere in leasing e ad altro titolo i terreni, fabbricati e gli impianti.

5) Assumere interessenze, quote e partecipazioni in società, imprese ed enti nazionali ed esteri aventi finalità analoghe, complementari od affini: potrà partecipare a consorzi e società consortili con scopo analoghi, affini o connessi ai propri.

6) Attuare quanto necessario alla definizione e al compimento di ogni rapporto, stipulare contratti di qualsiasi natura, determinare e concordare ogni clausola, condizioni giuridiche, economiche tecniche e stabilire forme, condizioni e contenuti delle prestazioni contrattuali."

8) di aumentare il numero massimo degli amministratori in carica da "sette" a "nove".

Pertanto il primo comma dell'art. 16 dello statuto, viene

modificato come segue:

"ARTICOLO 16 - La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di nove amministratori."

9) di modificare l'art. 27 dello statuto, come segue:

"ARTICOLO 27 - La società si scioglie nei casi previsti dalla legge.

In caso di scioglimento della società l'assemblea straordinaria provvede alla nomina di uno o più liquidatori ed alla determinazione dei relativi poteri, determinando le altre modalità di liquidazione ed i compensi."

La votazione dà il seguente risultato:

favorevoli: tutti

astenuti: nessuno

contrari: nessuno

Il presidente proclama pertanto la deliberazione approvata all'unanimità.

A questo punto il presidente mi deposita lo statuto aggiornato con le modifiche assunte dall'odierna assemblea, che io notaio allego a questo atto sotto la lettera "A", omessane la lettura per volontà del comparente.

Null'altro essendovi a discutere, né a deliberare, il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore undici e quindici.

Io notaio ho letto ai comparenti questo atto, scritto a

macchina da persona di mia fiducia e completato di mio pugno

su quindici pagine di quattro fogli.

F.TI: ROBERTO PESARESI - GUIDO BUCCI.